

SPAZI PUBBLICI

di **Giacomo Valtolina**

Città in sicurezza Le undici idee dei «creativi»

Esterni e dehors

L'assessore Tajani: così cerchiamo di aiutare le realtà commerciali più colpite dalla crisi

Durante il lockdown, molti progettisti si erano candidati per ripensare gli spazi pubblici in vista della fase 2, tanto che **Palazzo Marino** a maggio fece un appello a designer e creativi. Due mesi dopo, selezionate 11 idee, dai cappelli anti-assembramento agli orti verticali per dividere gli spazi. E l'Ordine degli architetti lancia un workshop per under 35.

a pagina 4

Iniziative



● L'assessore al Lavoro **Cristina Tajani** (foto sopra) ha lanciato a maggio una call per creativi e designer per ripensare gli spazi pubblici: 11 i progetti selezionati dalla giuria

● A settembre ci sarà anche un workshop per 15 giovani progettisti dell'Ordine degli architetti: candidature da inviare entro il 7 agosto

Le proposte dei creativi

11 I progetti per la nuova città selezionati dal Comune di Milano

15 I professionisti under 35 coinvolti per un workshop dall'Ordine degli architetti



1

URBANISTICA

Idee per la città post Covid
Aziende varie



2

MUSEI

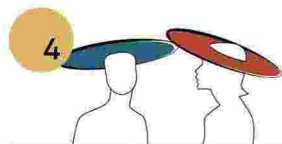
Percorsi riorganizzati
Tom Postma design



3

INTERNI

Divisori in legno tra ambienti
Totem



4

MOVIDA

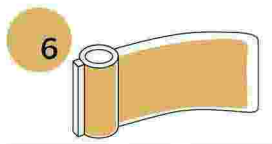
Cappelli frisbee distanziatori
Bianchetti architettura



5

LAVORO

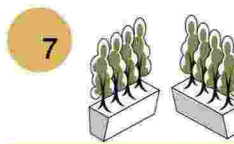
Barriere mobili da uffici
Orbita



6

STAMPA 3D

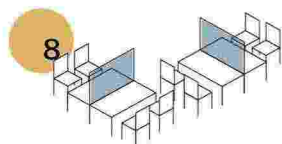
Apriporta da gomito
Wemake



7

DECORO

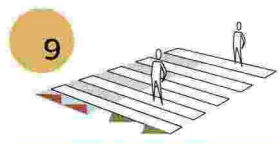
Separatori con orti verticali
Green Island



8

RISTORANTI

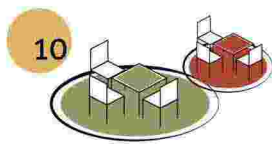
Divisori trasparenti da tavolino
José Miguel Andres



9

SEGNALETICA

Indicazioni sulle strisce pedonali
Arb architect



10

COWORKING

Nuovi spazi iperconnessi
Fasemodus



11

SPAZI PUBBLICI

Contapersone all'ingresso
Wemake

L'Ego-Hub

Negozzi e uffici

di Giacomo Valtolina

Orti, cappelli e apriporte

Le 11 idee dei designer per «vivere a distanza»

L'albo del Comune con i progetti della città post Covid

Durante il lockdown dal Comune era arrivato un appello ad architetti e designer: «Mai come ora — aveva detto l'assessore alle Politiche del lavoro e alle attività produttive, **Cristina Tajani** — abbiamo bisogno della fantasia e dell'immaginazione di progettisti e creativi per immaginare soluzioni in grado di conciliare sicurezza, distanziamento sociale con la ripresa delle attività e il bisogno di socialità e convivialità delle persone e di fruizione di negozi e servizi».

Era il 2 maggio, e oggi, oltre due mesi dopo, a **Palazzo Marino** sono state selezionate 11 proposte dall'Italia e dall'estero, grandi aziende e piccoli artigiani. Si va dalle soluzioni sistemiche che individuano linee guida nella gestione della città (scuole, uffici, ospedali, condomini e spazi pubblici)

alle più originali, tra luoghi di lavoro iperconnessi, orti verticali come divisori per ristoranti, segnaletica disegnata sulle strisce pedonali fino a curiosi copricapi anti-assembramento da un metro.

L'obiettivo è la creazione di un albo di idee utili a cui attingere in base alle diverse esigenze. «Abbiamo colto la grande disponibilità delle aziende per proporre un catalogo di pubblica consultazione utile in particolar modo alle realtà di piccole e medie dimensioni — spiega Tajani —. Vogliamo facilitare la collaborazione tra soggetti privati, progettisti e commercianti per la riorganizzazione dei layout di spazi e negozi, pensando soprattutto ai locali, come abbiamo fatto con i dehors». L'iniziativa si inserisce nel piano «Milano 2020

Strategie di adattamento».

Tornando alle proposte, ben quattro riguardano i divisori per spazi pubblici: ci sono pannelli in legno di betulla con inserti in plexiglass con paratie poco invasive sia da posare a terra sia da tavolo (Totem); classici divisori trasparenti per bar e ristoranti (Share di José Andres); i recinti mobili (Orbita) pensati per separare in maniera flessibile gli spazi di lavoro; e quelli «vegetali» Migarden (Green island), piccoli orti verticali per case, uffici o luoghi all'aperto. A queste soluzioni si aggiungono altre piccole trovate: dai sensi di marcia disegnati con frecce e indicazioni delle fermate del metrò sulle strisce pedonali (Arb architect), ai dispositivi Grippos di stampa 3d come l'apriporta per avambraccio di Wemake o

il conta ingressi con hardware open source Ritornello (sempre di Wemake). C'è poi Movida, estroso copricapo Movida (di Bianchetti) a forma di anello-frisbee che, se indossato da due persone davanti a un drink, le tiene distanti un metro. Infine, soluzioni per gestire fiere e musei (Tom Postma), nuovi coworking iperconnessi Strim (Fasemodus) e l'utopico futuro della città tra scuole, ospedali, stadi e urbanistica pensato dalla design force con Lendlease, Pininfarina, Lombardini22 e altri brand.

Capitolo smart working. Ieri il **sindaco Sala** è tornato a ridimensionare il fenomeno: «Non è la nuova normalità». Ma Tajani replica: «Non si lavorerà sempre da casa ma tornare indietro non si può».

© RIPRODUZIONE RISERVATA